

UNIVERSITA' DI BOLOGNA
SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA

Corso di Laurea in INFERMIERISTICA

**L'INFERMIERE DELL'EMERGENZA:
MODELLI PROFESSIONALI A CONFRONTO**

TESI DI LAUREA IN AREA CRITICA

Relatore: Dott. Pietro Capodiferro

Laureando: Antonio Borziello

I SESSIONE

ANNO ACCADEMICO 2014/2015

ABSTRACT

In quest'elaborato ci si prefigge di fare una breve analisi sulla figura dell'infermiere italiano nella gestione dell'emergenza extra-ospedaliera, mettendo a confronto due modelli a livello internazionale, ossia il contesto anglo-americano e quello franco-tedesco.

In primo luogo si affronta un breve excursus sul concetto di assistenza infermieristica in Area Critica, quindi su come cambia la metodologia e l'assistenza infermieristica.

Al fine di comprendere il profilo e le competenze dell'infermiere dell'emergenza si riportano le fonti normative principali che costituiscono l'asse portante della professione, sia in generale che nello specifico campo dell'Area Critica e dell'emergenza.

Entrando nel vivo della comparazione e dell'analisi delle competenze, si riportano i due modelli di soccorso prevalenti a livello internazionale, basati sulla figura del paramedico, quali quello franco-tedesco (*stay and play*) e quello anglo-americano (*scoop and run*), riportandone iter formativo e profilo professionale.

Nello specifico poi si affronta la realtà italiana, avvalendosi di ricerche validate. Si evidenzia come sia caratterizzata da estrema eterogeneità nonostante basi normative che permettano l'ampliamento delle competenze infermieristiche.

A tale scopo è stato redatto ed è ancora in fase di discussione un documento che indica le possibili competenze dell'infermiere nelle varie aree di assistenza, tra cui quella di Area Critica e dell'emergenza.

Si riportano i dati quindi delle centrali che applicano protocolli avanzati a gestione infermieristica e in particolare su quattro campi: la gestione dell'insufficienza respiratoria e delle vie aeree nell'arresto cardiocircolatorio, l'analgesia nel trauma e la somministrazione di farmaci per patologie non traumatiche. Si riscontra come soltanto 47 centrali operative utilizzino protocolli avanzati e ben 32 addirittura non coinvolgono l'infermiere nell'emergenza extra-ospedaliera, mentre 10 centrali non abbiano ancora adottato i protocolli avanzati per gli infermieri.

A partire da quest'analisi si riportano i punti di forza e di criticità dei vari sistemi. La letteratura non evidenzia risultati a favore di un modello piuttosto che un altro, tenendo conto della difficile comparazione dovuta al grande divario territoriale, culturale e organizzativo.

Si evince però come la direzione intrapresa dall'Italia raggiunga un duplice scopo: da una parte dare risposte adeguate all'organizzazione dell'emergenza, dall'altra la valorizzazione e l'evoluzione naturale delle competenze dell'infermiere.